

NORDEST

VENDEMMIA Sale la produzione del 5 per cento e si allargano i mercati: Prosecco e Amarone superstar

Il vino veneto conquista il mondo

In 6 mesi esportate bottiglie per 736 milioni. E l'Italia batte la Francia: un milione di ettolitri in più

Daniela Boresi

MESTRE

Questa volta non si tratta di una incollatura, è un distacco vero e proprio. Uno di quelli che ti fanno quasi accorciare la falcata in dirittura d'arrivo, tanto ormai è fatta. L'Italia batte la Francia a suon di bicchieri. A sancire la superiorità dell'Italia è la vendemmia 2013: una produzione stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri, contro i 44 della blasonata antagonista. Ad alzare i calici in segno di vittoria è la Coldiretti secondo la quale i dati sulle esportazioni made in Italy del 2013 segnano «un record storico», «con un valore delle vendite che raggiunge per la prima volta i 5 miliardi di euro per effetto di un aumento del 9 per cento degli acquisti oltre confine».

E in questo quadro alquanto roseo il Nordest fa sicuramente la parte del leone. I vini del Veneto occupano in valore una quota pari al 30,8 per cento del totale nazionale, pari a un miliardo 443 milioni di euro del 2012, quota confermata anche per i primi sei mesi dell'anno corrente con oltre 736 milioni di valore di vino esportato. Il governatore Luca Zaia esulta, «se per quanto riguarda i dati complessivi sulla produzione vitivinicola nazionale guardiamo i francesi con lo specchio retrovisore, a conferma di uno stabile sorpasso, il Veneto si conferma sempre e decisamente al primo posto in Italia per la produzione di uve da vino, ma soprattutto per Doc e Igp», commenta. E i numeri confermano.

Secondo i dati elaborati da Assoenologi infatti rispetto alla vendemmia 2012 il veneto segna un +5 per cento, determinato soprattutto dall'entrata in produzione di nuovi vigneti. Le previsioni parlano oltretutto di "vini di buona qualità con diverse punte di

ottimo, con un buon profilo aromatico e un quadro acido interessante soprattutto per le qualità più precoci".

Un po' meno bene per il Friuli Venezia Giulia dove la produzione è leggermente in flessione. Secondo l'Assoenologi "la produzione si presenta qualitativamente buona, anche se un po' in calo rispetto al

Il presidente Zaia:

«Questi numeri

non dicono tutto,

c'è pure qualità»

2012 in particolare per il Pinot Grigio, Tocai Friulano, Chardonnay, Cabernet Franc e Merlot, mentre il pro-secco (Glera) presenta un incremento del 10 per cento".

Ma è l'esportazione di vino a fare grande il Veneto. A fare segnare il miglior risultato al di fuori dai confini nazionali - sottolinea la Coldiretti - è lo spumante italiano la cui domanda cresce addirittura del 19 per cento nel 2013.

«Un risultato economico di cui bisogna ringraziare l'impegno collettivo di imprenditori grandi e piccoli, organizzazioni, consorzi e istituzioni, che si traduce da anni nel primato assoluto dell'export italiano. I numeri non dicono tutto, ma sono fondamentali in un momento nel quale, come testimoniano gli studi dell'Organizzazione internazionale della vigna - conclude Zaia - la produzione mondiale sale ma sale contestualmente la produzione di vini di qualità. Settore al cui interno il Veneto ha saputo inserirsi con alcune novità planetarie, con vini come Amarone e Prosecco». E tra tutti i vini che fanno grande il "Nordest del calice" questi ultimi due all'estero stanno conquistando sempre più mercati.

© riproduzione riservata



IL RECORD

Il Veneto registra un incremento del 5 per cento della raccolta di uve, oltretutto di qualità eccellente

